

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

CLASSIC VOICE

NADINE SIERRA
La mia voce
in regia

VERDI E WAGNER
Una villa all'asta
Un Festival al
tribunale della
storia

CINEMA
Cate Blanchett
dirige i Berliner

NEL CD ALLEGATO

**Gli Studi Sinfonici
di Schumann**

con 5 variazioni
postume

Maria Gabriella
Mariani

NELL'ALBUM DIGITALE

Mariella
Devia

Mozart

Attualità e appuntamenti
fino al 15 febbraio 2023

Classic Voice n. 284
Gennaio 2023

360° communications
xg publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1122-0186

€12



9 771592 018001

CLASSIC VOICE

Mozart

250° di

“Exultate, jubilate”

Album 284 • GENNAIO 2023

CLASSIC VOICE

Mozart

“Exultate, jubilate” K 165/158a

1 Exultate, jubilate (Allegro)	5'08
2 Fulget amica dies (recitativo)	0'46
3 Tu virginum corona (Andante)	6'36
4 Alleluja, alleluja (Vivace)	5'00

Mariella Devia, *soprano*

Flavio Colusso, *direttore*

Cappella Musicale Theatina (*con strumenti originali*)
(2005)

(P) 2006 Musicaimmagine/Libreria Musicale Italiana

©2023 xGPublishing su licenza Musicaimmagine/Lim



Giubilo per CINGHIALI

Una scena “presepiale” nel giorno in cui per tradizione si consacra la cacciagione. È questo lo scenario in cui, nella chiesa dei Teatini di Milano, Mozart compose l’“Exultate, jubilate”. Che 250 anni dopo riproponiamo in un prezioso album digitale con la voce di Mariella Devia

DI FLAVIO COLUSSO

Il 17 gennaio 2023 ricorre il 250° anniversario della prima esecuzione del celeberrimo *Exultate, jubilate* di Wolfgang Amadeus Mozart. Pochi sanno che il giovane Mozart scris-

se il virtuosistico mottetto “natalizio” per il castrato Venanzio Rauzzini - “primo Uomo” nell’opera mozartiana *Lucio Silla* che in quei giorni si dava a Milano - su commissione dei Padri Teatini per la festa di sant’Antonio abate, titolare della loro chiesa milanese. Questa fu anche l’ultima apparizione di Mozart in Italia, la terra che “come nessuna altra [...] l’aveva visto onorato e apprezzato”.

Il binomio Mozart-Teatini si può ricondurre a due eventi circoscritti e apparentemente incidentali ma provvidenziali: la prova d’esame presso l’Accademia Filarmonica di Bologna per ottenere la “patente” di “maestro compositore” conseguita il 9 ottobre del 1770 con l’antifona (Kv 86/73v) *Quaerite primum regnum Dei*, motto dell’Ordine dei Teatini; la composizione nel 1773 dell’*Exultate, jubilate* (Kv 165), eseguita sotto la direzione dello stesso Wolfgang nella chiesa teatina di Milano. L’evento è testimoniato da Wolfgang in un *post-scriptum*, scomposto e divertente come al suo solito, aggiunto per la sorella a una lettera di Leopold alla moglie (16 gennaio): “Ich vor habe den primo eine homo motteten machen welche müssen morgen bey Theatinern den producirt wird. [...] (Io prima ho al primo un homo mottetto fare che dovuto domani presso i Teatini l’esecuzione sarà). [...]”.

Tutti i contatti e gli incontri mondani che i Mozart padre e figlio ebbero nei loro soggiorni a Milano avvennero tramite il governatore generale della Lombardia, conte Karl Joseph von Firmian, presso la cui residenza di Palazzo Melzi i Mozart conobbero in più occasioni centinaia di esponenti “della più scelta nobiltà”. È da notare la presenza nella Casa teatina di religiosi appartenenti alle famiglie dell’antica nobiltà lombarda come Giovanni Battista Visconti, Gaetano Crodara Visconti e padre Asti, il quale fu probabilmente della famiglia dalla quale i Mozart ebbero appoggio costante nell’ultimo soggiorno milanese: Marianna d’Asti, spesso citata da Leopold nelle sue lettere, era la salisburghese Mariandl Troger (che “cucina eccellenti pietanze salisburghesi”), sorella del segretario del conte Firmian. Che sia stato proprio il padre Asti il tramite fra i Teatini e Mozart per festeggiare sant’Antonio abate con l’*Exultate, jubilate*? Il già celebre ed esuberante ragazzo si troverà a eseguire la

A sinistra, la Chiesa di Sant’Antonio Abate a Milano. Sopra, Mariella Devia e Flavio Colusso nelle prove di “Exultate, jubilate” a Sant’Andrea della Valle a Roma

DOWNLOAD



Per scaricare l’album digitale non compresso con l’*Exultate Jubilate* di Mozart eseguito dalla Cappella Teatina diretta da Flavio Colusso con la voce di Mariella Devia, registrati in classicvoice.com e in coupon digitale inserisci il codice personale AAV-284-001-5804



sua composizione proprio nel giorno della festa liturgica del santo cui sono consacrati cinghiali e maiali, rappresentato con ai piedi un porcello e circondato da donne procaci: immaginiamo, nella pompa nobiliare della festa Teatina di quell’anno, un’affollata scena “presepiale” ricca di una mista umanità fra cui coloro che portano a benedire gli animali in chiesa. In molte regioni il Santo assunse anche le funzioni della “divinità” della rinascita e della luce, garante di nuova vita, e ancor oggi si accendono in questo giorno i *focarazzi* o *ceppi* o *falò di sant’Antonio*, cui viene attribuita una funzione purificatrice e fecondatrice.

Il mottetto mozartiano, una delle composizioni divenute più famose, fu espressamente composto per la voce di Rauzzini, come se fosse un brano d’opera, dalle coloriture molto pronunciate: chiesa e teatro si fondevano recuperando l’antica pratica dello *jubilus* allelujatico tanto caro a sant’Agostino, piuttosto che mettere in atto un’esibizione di virtuosismo vocale fine a se stesso. A Roma, nella Chiesa di S. Maria dell’Anima dove sono oggi Maestro di cappella, Mozart è “di casa”: la cappella musicale della storica istituzione Teutonica interpreta regolarmente messe, mottetti, sonate da chiesa, Kirchenlieder del salisburghese, oltre a opere degli antichi maestri di cappella Bencini, Corelli, Jommelli. Qui, domenica 15 gennaio 2023, sarà eseguito anche l’*Exultate, jubilate* in occasione del 250°.

Specialità per CASTRATO

Mozart pensò
le portentose agilità
per Rauzzini.
Ma del brano è stata
da poco scoperta
una seconda versione

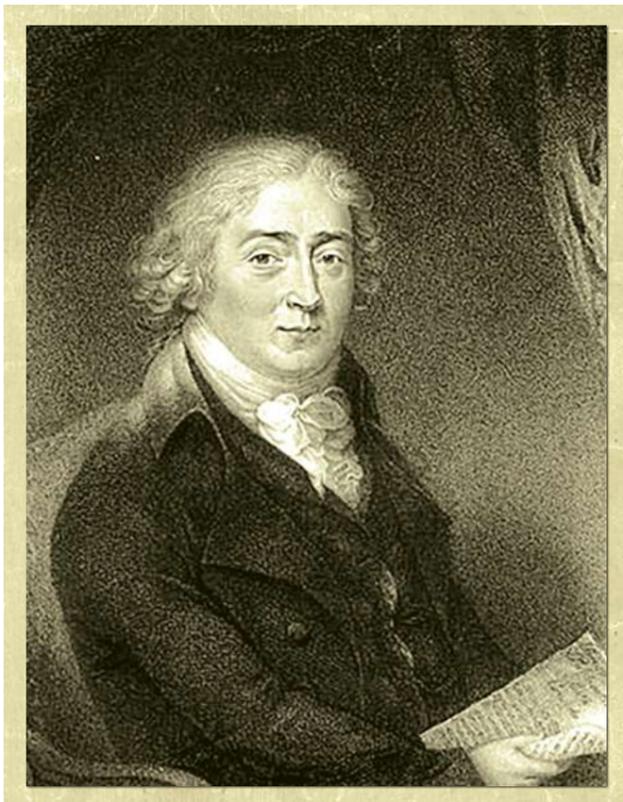
Il 9 settembre 1767 quando Mozart ascoltò a Vienna il soprano Venanzio Rauzzini – il “migliore dei Castrati”, che “canta come un angelo”, secondo le parole di Leopold Mozart – nell’opera *Partenope* di Johann Adolf Hasse non poteva certo immaginare che proprio per lui, per una star dei palcoscenici operistici, avrebbe scritto nel 1772 a Milano la parte di Cecilio nel suo *Lucio Silla* Kv 135 (prima esecuzione il 26 dicembre 1772 al Regio Ducal Teatro) e il mottetto solistico *Exultate, jubilate* Kv 165.

Rauzzini [Camerino, 19 dicembre 1746 - Bath, 8 aprile 1810] non fu solo un celebre “castrato”, ma anche compositore e pianista. Era giunto a Roma intorno al 1750, e qui ricevette presumibilmente le prime lezioni di canto e di composizione da parte di Giuseppe Santarelli. Forse studiò anche a Napoli con Nicola Antonio Porpora. Il primo gennaio 1757 Rauzzini venne nominato “socio accademico” della romana Accademia di Santa Cecilia. Debbuttò il 7 febbraio 1765 al Teatro Valle di Roma come Clarice nel *Finto astrologo* di Niccolò Piccinni. L’anno successivo venne scritturato a Venezia; per la stagione 1766-1767

In alto, Mozart
“*Exultate jubilate*”,
pagine finali
dell’autografo
[facsimile del
manoscritto];
a fianco, Venanzio
Rauzzini [inc. di
Robert Hancock];
a destra, ritratto
di Mozart giovane
(Verona 1770)



si recò a Monaco, dove divenne il primo castrato al servizio del principe elettore di Baviera Massimiliano Giuseppe III. Nella capitale bavarese Rauzzini si esibì inizialmente nel dramma per musica di Tommaso Traetta *Siroe, Re di Persia* (Carnevale 1767); per il Teatro di Monaco compose inoltre le sue prime opere, *Piramo*



e *Tisbe* (1769) e *L'eroe cinese* (1771). Nel 1772 dovette abbandonare la Baviera per via di uno scandalo amoroso. Nel 1773-1774 lo troviamo a Padova, Torino e Venezia. Nel 1774 si reca a Londra dove, dal novembre di quell’anno fino al luglio 1777, è scritturato presso il King’s Theater. Nel 1778 si ritirò dalle scene a causa dell’eccessiva mole corporea, stabilendosi a Bath, dove ricevette la visita di Franz Joseph Haydn. Lo storico della musica Charles Burney, che ascoltò Rauzzini a Monaco, scrisse di lui che fu un “cantante eccezionale dalla voce amabile e dall’ampio registro”, e che possedette un “gusto squisito e infallibile”. Di Rauzzini compositore sono note otto opere, quattro cantate, arie italiane e *Songs* inglesi, musiche sacre e didattiche, una sinfonia, quartetti per archi e quartetti

Di pugno di Mozart

Musica immagine e Le Colonne del Decumano hanno pubblicato con il patrocinio del Mozarteum di Salisburgo, nella collana di studi e testi “Musica Theatina” edita dalla Lim-Libreria Musicale Italiana, il fac-simile dell’autografo mozartiano dell’*Exultate jubilate* a cura di Flavio Colusso, Domenico Antonio D’Alessandro e Rudolph Angermüller, dai cui rispettivi saggi è tratto il presente testo. Il cd allegato al prezioso volume contiene la registrazione dal vivo del concerto della Cappella Musicale Theatina con il soprano Mariella Devia diretta da Flavio Colusso, che proponiamo come album digitale del mese.

per archi con strumento a tastiera, brani per pianoforte a quattro mani e sonate.

La prima esecuzione dell’*Exultate, jubilate* ebbe luogo nella chiesa dei Padri Teatini di Milano: ritagliato *ad hoc* per la voce di Rauzzini, presenta una scrittura di stampo operistico. Il giovane compositore salisburghese ha scritto infatti per il celebre castrato brillanti colorature, ampi intervalli – una specialità di Rauzzini – e passaggi difficili. Colpisce il ruolo solistico dell’oboe e il fatto che nell’Andante – una Cavatina dal carattere assorto – la melodia venga addirittura affidata alla viola. L’autografo del Mottetto Kv 165 è conservato oggi a Cracovia nella Biblioteka Jagiellonska. Prima della fine della Seconda guerra mondiale, esso era conservato nelle collezioni dell’allora Kgl. Preußischen Staatsbibliothek di Berlino e da lì trasferito in Polonia insieme a tantissimi altri manoscritti per preservarli dai bombardamenti. Del brano esiste anche una seconda versione, che è stata scoperta alcuni anni fa nell’Archivio parrocchiale della cittadina di Sankt Jakob a Wasserburg sull’Inn. Questa versione si differenzia da quella milanese per quanto riguarda il testo e l’organico strumentale (due flauti al posto dei due oboi originari). Lo studioso Robert Münster ha potuto stabilire che essa venne scritta per la Chiesa della Santissima Trinità di Salisburgo, nella quale Leopold Mozart, il padre del compositore, era responsabile della musica liturgica nei giorni di festa. A Salisburgo la nuova versione del Mottetto potrebbe essere stata cantata dal castrato Francesco Ceccarelli, che era amico della famiglia Mozart. Münster ha fissato come data di composizione di questa seconda versione la domenica della SS.ma Trinità (30 maggio) del 1779. Quel giorno infatti dopo la messa Leopold, Wolfgang e Ceccarelli furono invitati a pranzo nella canonica adiacente alla Chiesa della Santissima Trinità.

RUDOLPH ANGERMÜLLER
(Stiftung Mozarteum Salzburg)